

a cura di
Lorenzo Fabian
Andrea Fantin
Jacopo Galli
Elisa Vendemini

SPIAGGIA ITALIA

- ◇ carta - 1 foglio
- ◇◇ carta - ½ foglio
- △ infografica
- cartoline
- contributo
- esplorazione
- bibliografia

- x5 ◇
- x5 ◇
- x5 ◇
- x5 ◇
- x5 ◇
- x5 ◇

- x1 □
- x1 ○
- x1 ○
- x1 □
- x1 ○
- x1 ○
- x1 □
- x1 ○

- x2 ◇
- x1 △
- x21 □

- x1 □
- x1 ○
- x1 ○
- x1 □
- x1 ○
- x1 ○
- x1 □
- x1 ○

- x2 ◇
- x2 △
- x4 ◇
- x2 △
- x2 ◇
- x2 △
- x2 ◇
- x1 △

- x1 □
- x1 ○
- x1 ○
- x1 □
- x1 ○
- x1 ○
- x1 □
- x1 ○

- ◇◇ x3
- ◇◇ x5
- ◇◇ x3
- ◇◇ x7
- ◇◇ x2
- ◇◇ x4
- ◇◇ x1
- ◇◇ x6
- ◇◇ x1
- ◇◇ x1
- ◇◇ x1
- ◇◇ x1
- ◇◇ x25

- x1 □
- x1 ○
- x1 ○
- x1 □
- x1 ○
- x1 ○
- x1 □
- x1 ○

SPIAGGIA ITALIA

a cura di Lorenzo Fabian,
Andrea Fantin, Jacopo Galli,
Elisa Vendemini

•

Contributi

Davide Bergo
Camilla Cangiotti
Fabio Carella
Lorenzo Fabian
Andrea Fantin
Jacopo Galli
Luca Iuorio
Denis Maragno
Marco Marino
Caterina Mattiolo
Serena Pappalardo
Klarissa Pica
Sabrina Righi
Aureliana Rizzo
Ambra Tieghi
Elisa Vendemini

•

Progetto grafico**Impaginazione**

Emilio Antonioli
Andrea Fantin
Elena Pagliuso
Valentina Santoro
Rebecca Temperanza
Elisa Vendemini

•

Immagine copertina

Andrea Fantin

•

Stampa

Tipografia Sartore
via Carducci 21, Fontaniva, PD

•

Editore

Anteferma Edizioni Srl
via Asolo 12, Conegliano, TV
edizioni@anteferma.it

•

Edizione

prima edizione ottobre 2025
ISBN 979-12-5953-158-2

•

Laboratorio di laurea a.a. 2021/2022

Althea Andreoni, Davide Bergo, Piero Bigatello, Alessia Cane,
Matteo Ergazzori, Katja Kovačič, Manuel Longa, Isabella Lovato,
Emma Madinelli, Caterina Mattiolo, Doina Raluca Iftimie, Aureliana
Rizzo, Ambra Tieghi, Francesco Tassello, Vittoria Vesentini, Viola
Volpato.

•

Laboratorio di laurea a.a. 2023/2024

Greta Auneddu, Giada Ballarin, Michela Bitti, Massimiliano Bizzarro,
Aurora Campione, Ilaria Casu, Aldo Condò, Martina Cutillo, Noemi Di
Stefano, Francesca Dotti, Ludovica Farina, Riccardo Lippi, Martina
Marchiori, Nicola Morawski, Sila Naz Bolu, Laura Sanna, Valentina
Santoro, Alessandra Saviane, Ilaria Signorini, Laura Soardo, Elena
Pagliuso, Giovanni Papetti, Anna Pirazzo, Carlotta Pozzobon, Sara
Prinzis, Rebecca Temperanza, Letizia Toldo, Alessandra Tore, Luca
Tortato, Noemi Vianello.

•

Comitato scientifico

Taneha Kuzniecowa Bacchin / Delft University of Technology
Matteo di Venosa / Università degli Studi G. d'Annunzio di Chieti-Pescara
Alfonso Femia / Atelier(s) Alfonso Femia
Laurent Hodebert / ENSA Marseille
Alberto Innocenti / University of Southern Denmark
Francesco Maselli / Scrittore e giornalista
Rita Maria Ines Miglietta / Architetto
Adriana Miotto / Just Good Tourism
Marco Navarra / Università di Catania
Federico Zanfi / Politecnico di Milano

•

Ringraziamenti

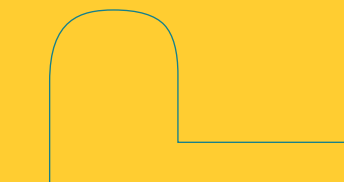
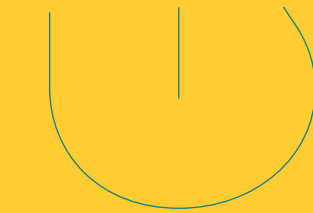
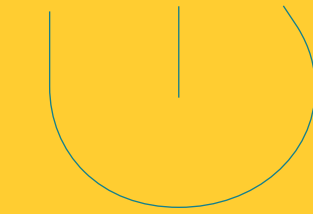
Benno Albrecht, Stefano Mandato, Giacomo Mantelli, Luca Pilot,
Enzo Pranzini, Anna Riciputo, Guendalina Salimei, Chiara Semenzin,
Ilaria Visentin.

•

Copyright

Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons
Attribuzione - Non commerciale - No opere derivate 4.0 Internazionale
This book is published under a Creative Commons license
Attribution - Non Commercial - No Derivates 4.0 International





a cura di
Lorenzo Fabian
Andrea Fantin
Jacopo Galli
Elisa Vendemini



SPIAGGIA ITALIA. Una strategia di sviluppo per i territori del belpaese affacciati sul mare, con quattro atlanti, dodici argomentazioni e otto esplorazioni progettuali. Alla ricerca di un equilibrio tra sedimentazioni storiche, sfide attuali e visioni future. Realizzato in forma collaborativa e dialogo continuo tramite gli strumenti del disegno critico. Racconto aperto delle sponde del Mediterraneo attraverso cambiamenti dirompenti in corso e ipotesi audaci in divenire.

Il Mediterraneo: crocevia di progetto <i>Lorenzo Fabian, Jacopo Galli</i>	4
Quattro Atlanti: strumenti per progettare i territori costieri italiani <i>Andrea Fantin, Elisa Vendemini</i>	10

I. ATLANTE DEL MEDITERRANEO - ATTRAVERSO LA PIANURA LIQUIDA I_16

FOGLI. carte

Oltre i confini: il grande bacino idrografico del Mediterraneo. Da “unità normale di geografia regionale” a “unità essenziale per lo studio delle città e delle civiltà” <i>Andrea Fantin</i>	I_80
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------

35°43'41.51"N 5°29'14.86"O [Ceuta/Marocco] <i>Piero Bigatello, Alessia Cane, Ambra Tieghi</i>	I_100
---------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------

Esodi contemporanei attraverso il Mediterraneo. Un caleidoscopio di conflitti, migrazioni e crisi climatiche <i>Ambra Tieghi</i>	I_108
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------

35°14'6.91"N 17°55'18.00"E [Mar Mediterraneo] <i>Davide Bergo, Caterina Mattiolo, Aureliana Rizzo</i>	I_124
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------

Fine del mare. La sezione territoriale come dispositivo progettuale tra infrastrutture offshore e spazio costiero <i>Davide Bergo, Caterina Mattiolo, Aureliana Rizzo</i>	I_132
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------

II. ATLANTE STORICO DEI PROGETTI - A OGNI EPOCA LA SUA SPIAGGIA II_148

FOGLI. carte, infografiche, cartoline

Città d'acqua. Il mare architetto <i>Marco Marino</i>	II_200
-----------------------------------------------------------------	--------

41°42'18.63"N 12°20'11.32"E [Ostia/Italia] <i>Elena Pagliuso, Valentina Santoro, Rebecca Temperanza</i>	II_214
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------

Prima della spiaggia. Dalle stazioni idroterapiche agli stabilimenti balneari, il ribaltamento del rapporto mare-spiaggia <i>Sabrina Righi, Elisa Vendemini</i>	II_222
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------

43°59'31.02"N 10°7'27.10"E [Marina di Massa/Italia] <i>Greta Auneddu, Giada Ballarin, Alessandra Saviane</i>	II_240
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------

Il turismo per i grandi numeri, tra tutela del paesaggio e sviluppo economico <i>Serena Pappalardo</i>	II_248
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------

III. ATLANTE DEL BELPAESE - 8970 KM X 645 COMUNI COSTIERI	III_264
FOGLI. carte, infografiche	
Coste contese. La Direttiva Bolkestein oltre i divari socio-spaziali <i>Klarissa Pica</i>	III_310
37°34'52.15"N 12°47'5.89"E [Triscina/Italia] <i>Martina Marchiori, Anna Pirazzo, Letizia Toldo</i>	III_330
Albarella e Porto Tolle. Paradigmi del turismo nel Delta del Po <i>Camilla Cangiotti</i>	III_338
43°22'3.35"N 10°26'27.62"E [Rosignano/Italia] <i>Aldo Condò, Martina Cutillo, Luca Tortato</i>	III_354
L'effetto yo-yo dei comuni turistici balneari <i>Sabrina Righi, Elisa Vendemini</i>	III_362
IV. ATLANTE DELLE COSTE ITALIANE - CONFINI LIQUIDI PER TERRITORI IN TRASFORMAZIONE	IV_380
FOGLI. carte	
Un Piano Mattei per l'Africa l'Italia. Definire nuove geografie tra principi insediativi, vocazioni territoriali e prospettive di sviluppo <i>Jacopo Galli</i>	IV_502
35°30'23.78"N 12°36'23.00"E [Lampedusa/Italia] <i>Michela Bitti, Giovanni Papetti, Sara Prinzi</i>	IV_518
Governare lo spazio marittimo. Verso nuovi paradigmi di planning <i>Fabio Carella, Denis Maragno</i>	IV_526
34°31'28.45"N 10° 9'41.71"E [Gabès/Tunisia] <i>Katja Kovačič, Manuel Longa</i>	IV_544
Il Mediterraneo ancora. L'energia come vettore di scenari territoriali alla scala del Mediterraneo <i>Lorenzo Fabian, Luca Iuorio</i>	IV_552
Dialogo con Enzo Pranzini <i>Andrea Fantin, Elisa Vendemini</i>	572
Indice dei Nomi	582
Crediti e Fonti	586

L'effetto yo-yo dei comuni turistici balneari

S. RIGHI, E. VENDEMINI



Sabrina Righi
Elisa Vendemini

I comuni litoranei dello stivale sono stati nel corso del Novecento il punto di arrivo dello “slittamento”¹ della popolazione dalle aree interne verso quelle costiere. Oggi, nei soli 644 comuni litoranei², ovvero nel 13% del territorio nazionale, vive il 28% della popolazione totale italiana. La percentuale della popolazione residente nei comuni litoranei italiani sarebbe passata dal 17% del 1871 al 27% del 1951, raggiungendo il 30% nel 1971³, mentre nei decenni successivi l’attrattività delle aree litoranee si è arrestata anche se con significative differenze tra Nord e Sud. Il movimento demografico e l’aumento della popolazione hanno svolto un ruolo cruciale nell’ampliamento della struttura insediativa delle aree costiere, ma non sono stati gli unici fattori a determinare la crescita dell’urbanizzazione di queste aree.

Se analizziamo le nostre coste da un punto di vista strutturale, di fatto, solo dopo il secondo conflitto mondiale — con la localizzazione delle industrie pesanti e dei grandi complessi portuali e con il sempre più consistente utilizzo dell’*offshore* — si sono cominciati a definire e moltiplicare i poli di richiamo capaci di fissare una sempre maggiore quantità di popolazione che direttamente o indirettamente ha cominciato a vivere e convivere con attività più integrate col mare: una polarizzazione capace di innescare forme di regionalizzazione da considerare come una moltiplicazione di nodi lungo i settori litoranei. Semmai con l’esplosione del turismo balneare e il suo sviluppo urbano per linee di forza longitudinali, con il moltiplicarsi di porti e approdi per la nautica diportistica e più in generale di infrastrutture di ogni genere, da una situazione polarizzata in modo sempre più raffittito, si è avuto il completamento di una struttura pressoché lineare, sebbene utilizzata in momenti saltuari dell’anno, lungo la quasi totalità del perimetro costiero italiano⁴.

Il turismo balneare ha infatti costituito un fattore determinante nell’attrarre popolazione verso le aree costiere, e, soprattutto, nell’urbanizzazione di queste dando avvio a un processo di scissione tra le dinamiche demografiche e quelle di crescita urbana.

¹_Turri, Eugenio. 1979. *Semiologia del paesaggio italiano*. Milano: Longanesi, p. 274.

²_Cfr. Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT). 2024. “Il carattere di Comune litoraneo è stato attribuito a tutti i comuni il cui territorio tocca il mare”, mentre le zone costiere vengono identificate secondo il grado di vicinanza dalla costa prevista nel Regolamento UE n.1130/2019 del Parlamento Europeo e del Consiglio (Tercet) e nel Regolamento di esecuzione UE n.1130/2019. Ovvero i comuni situati sulla costa o aventi almeno il 50% della superficie a una distanza dal mare inferiore a dieci chilometri a cui sono aggiunte le enclave (comuni non costieri circondati da comuni costieri adiacenti).

³_Cfr. Cavanna, Ida. 1983. “Evoluzione dei processi insediativi costieri in Italia dal 1871 al 1981. Note geografiche.” In *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano* (Catania, 9–13 maggio 1983), vol. 2, tomo 3, 141–166. Catania: Istituto di Geografia, Facoltà di Lettere e Filosofia dell’Università di Catania.

⁴_Cfr. Zunica, Marcello. 1989. “Verso un’approssimazione delle fasce costiere.” In *Mari e coste italiane*, a cura di Roberto Bernardi, 55–78. Bologna: Patròn.

IMMAGINE III_R
 Accumulo di rifiuti lasciati in spiaggia. Brian
 Yurasits, Long Island, 2019.



S. RIGHI, E. VENDEMINI

IMMAGINE III_Q
 Erosione della spiaggia a Ronchi di Forte
 dei Marmi. La spiaggia è passata da oltre
 centocinquanta metri a soli undici metri. Oggi
 le onde arrivano fino alle strutture balneari.
 Corriere Fiorentino, Versilia, agosto 2022.



IMMAGINE III_S
 Gruppo di persone che nuotano sulla spiaggia.
 Tropea, 2019.

IMMAGINE III_T (nella pagina seguente)
 Spiaggia attrezzata con file ordinate di
 ombrelloni e lettini disposti lungo l'arenile. La
 fotografia mostra la tipica organizzazione delle
 spiagge turistiche, dove l'uso stagionale del
 litorale si basa sull'affitto di un ombrellone e due
 lettini, formando un continuum di stabilimenti
 balneari. Patrick Schneider, Sicilia, 2018.



LE CITTÀ STAGIONALI. I flussi turistici registrati a partire dal secondo dopoguerra nelle coste italiane hanno modificato radicalmente le forme di villeggiatura della prima epoca balneare. Il turismo balneare in Italia ha radici storiche profonde che risalgono alla fine del XIX secolo, quando alcuni tratti di costa iniziarono a essere valorizzati come luoghi di svago e villeggiatura per le classi più abbienti⁵. Grazie alla costruzione di nuove infrastrutture di trasporto, in particolare la rete ferroviaria — che permetteva di raggiungere le città costiere del Nord e Centro Nord Italia — nacquero le prime località balneari. In prossimità di città già consolidate come Rimini, Viareggio e Sanremo, sorsero sulla costa alberghi di lusso e stabilimenti balneari esclusivi, diventando destinazioni ambite già sul finire dell'Ottocento⁶. ◆

ATLANTE II. foglio_2

La villeggiatura, allora privilegio di una ristretta fascia di popolazione benestante, era concepita come una pratica terapeutica, legata agli effetti benefici dell'acqua salata e dell'aria marina⁷. Al contempo, rappresentava un'occasione per partecipare a esperienze mondane e rispondere alla necessità di sfuggire al caldo opprimente delle città durante i mesi estivi.

Nei primi decenni del XX secolo, il turismo balneare iniziò a trasformarsi, favorito anche dalla costruzione delle colonie marine, pensate inizialmente per i bambini e le classi meno abbienti. Queste strutture svolsero un ruolo cruciale nel democratizzare l'accesso al mare, contribuendo al consolidamento di una cultura balneare condivisa. Le colonie rappresentano, infatti, un elemento di sviluppo determinante delle pratiche balneari e dell'uso della spiaggia che hanno introdotto i caratteri distintivi del turismo di massa⁸, ma anche per la costruzione di nuovi centri lungo i litorali. Situate in aree marginali o di bonifica, queste strutture stimolarono l'estensione delle infrastrutture viarie e dei servizi ponendo le basi per lo sviluppo successivo di nuovi insediamenti balneari⁹. ◆

ATLANTE II. foglio_4

La svolta decisiva per il turismo in Italia si ebbe nel dopoguerra, con l'istituzione delle ferie pagate e il boom economico degli anni Cinquanta e Sessanta¹⁰. Questo periodo segnò il passaggio da una villeggiatura elitaria a una vacanza accessibile alla crescente classe media. Migliaia di piccoli imprenditori locali e famiglie iniziarono a investire nella costruzione di alberghi, campeggi e pensioni, rispondendo a una domanda in costante crescita. ◆

ATLANTE II. foglio_11

5_Cfr. Triani, Giorgio. 1988. *Pelle di luna pelle di sole: nascita e storia della civiltà balneare 1700–1946*. Venezia: Marsilio.

6_Cfr. Battilani, Patrizia. 2001. *Vacanze di pochi, vacanze di tutti: l'evoluzione del turismo europeo*. Bologna: il Mulino.

7_Per ulteriori approfondimenti si veda il contributo delle stesse autrici, intitolato "Prima della spiaggia. Dalle stazioni idroterapiche agli stabilimenti balneari, il ribaltamento del rapporto mare-spiaggia", contenuto nello stesso volume.

8_Cfr. Nicoloso, Paolo. 1992. *La città inventata: idee, progetti e architetture per Lignano Sabbiadoro: 1903–1939*. Pordenone: Comune di Lignano Sabbiadoro, Biblioteca dell'Immagine.

9_Cfr. Balducci, Valter, e Valentina Orioli, (a cura di). 2020. *Spiagge urbane: territori e architetture del turismo balneare in Romagna*. Milano: Mondadori.

10_Cfr. Battilani, Patrizia. 2001. *Vacanze di pochi, vacanze di tutti: l'evoluzione del turismo europeo*.





La diffusione di automobili private permise a un numero sempre maggiore di famiglie di raggiungere le coste, svincolandosi dalle limitazioni imposte dai trasporti pubblici come la ferrovia e i porti. Questa maggiore accessibilità stimolò una rapida urbanizzazione dei litorali, portando alla nascita di nuovi centri turistici lungo le coste italiane. La costruzione di villaggi vacanze, stabilimenti balneari e appartamenti contribuì non solo alla crescita economica delle aree costiere, ma anche alla trasformazione del loro paesaggio, spesso a scapito dell'ambiente naturale. ◆

ATLANTE II. foglio_12

I centri turistici sorti durante il boom economico si distinguono, ancora oggi, per essere insediamenti stagionali altamente specializzati, intensamente frequentati d'estate ma poco utilizzati durante il resto dell'anno. Questa dinamica è un tratto peculiare del turismo balneare di massa, che influenza non solo i flussi turistici, ma anche l'ambiente e le attività lavorative ad esso collegate¹¹. Se da un lato permette una concentrazione delle attività economiche in brevi periodi, dall'altro rappresenta una sfida per la sostenibilità del settore. Gli insediamenti turistici si trovano spesso isolati, sia geograficamente sia economicamente, con una dipendenza marcata da risorse e personale provenienti da altre regioni¹². Dagli anni Cinquanta a oggi le località balneari hanno continuato ad avere un ruolo fondamentale nell'attrarre i flussi turistici del paese: oggi le destinazioni prevalenti sul territorio nazionale sono i comuni litoranei dove si trovano il 55% dei posti letto e dove si registra il 51% delle presenze turistiche totali¹³. Le maggiori città turistiche litoranee come Roma, Napoli, Palermo, Genova, Bari, Catania, Venezia, Messina e Trieste, in cui i flussi sono dovuti a forme di turismo multidimensionale, raccolgono poco più del 10% delle presenze turistiche nazionali¹⁴. ◆

ATLANTE III.
foglio_71 e 72

Nei restanti comuni litoranei si registra invece il 40% delle presenze turistiche totali nazionali, e sono presenti il 47% dei posti letto, a fronte di una popolazione pari al 17% del totale nazionale¹⁵. In questi comuni il rapporto tra la popolazione residente e il numero di presenze turistiche, enunciato anche nel rapporto tra il numero di residenti e i posti letto, rende evidente la prevalenza insediativa destinata al turismo su quella dell'abitare permanente¹⁶. Da una parte ci sono infatti i fenomeni di *overtourism* delle città come nel caso di Roma che con più di 243.000 posti letto è il comune italiano che registra più presenze turistiche superando i trenta milioni annui. A fronte di una popolazione di 2,7 milioni di abitanti il rapporto di posti letto per abitante è di 0,09; nei comuni litoranei minori questo rapporto sale

¹¹_Cfr. Morpurgo, Gaddo. 1987. "Segni e frammenti lungo il confine del mare. Cultura del mare e cultura balneare." In *Cultura balneare. Analisi campione sul territorio di Cattolica e Palermo, Estate 1986*, a cura di Ugo La Pietra e Gaddo Morpurgo, 13-16. Firenze: Alinea Editrice.

¹²_Cfr. Giovannini, Paolo. 1990. "L'urbanizzazione della costa: confronto tra modelli." *Paesaggio urbano* 4-5: 48-52.

¹³_Cfr. Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT). 2023. *Movimento negli esercizi ricettivi*.

¹⁴_Idem. 2022. *Classificazioni turistiche dei comuni italiani*.

¹⁵_Idem. 2023. *Posti letto negli esercizi ricettivi*.

¹⁶_Cfr. Gasparini, Alberto, e Moreno Zago, (a cura di). 2011. *Relazioni transfrontaliere e turismo: sinergie e strategie di cooperazione e sviluppo turistico nell'Alto Adriatico*. Trieste: Istituto universitario internazionale per gli studi europei.

notevolmente in ragione di una minore popolazione e una maggiore quantità di posti letto. Questo fenomeno è particolarmente evidente in alcuni comuni turistici, in particolare adriatici: a Numana il rapporto è di 4,1 a 1, a Peschici nel Gargano di 4,3 a 1, e soprattutto nella Costa Nord Adriatica questi valori salgono ulteriormente superando il rapporto di 5 posti letto per abitante fino ad arrivare ai 9,88 a 1 di Lignano Sabbiadoro¹⁷.

In questi comuni i flussi del turismo monostagionale estivo provocano un aumento temporaneo e consistente della popolazione. L'incremento massiccio di presenze turistiche durante il periodo estivo si contrappone, però, a una marcata riduzione della popolazione nei periodi di bassa stagione. Queste fluttuazioni, a "effetto yo-yo", mettono sotto pressione le infrastrutture locali nei mesi estivi, mentre ne determinano il sottoutilizzo nel resto dell'anno, generando sprechi economici e inefficienze gestionali. Gli squilibri generati dalla stagionalità rendono la gestione del territorio altamente complessa per le amministrazioni locali, spesso prive delle risorse necessarie per affrontare tali problematiche. Queste fluttuazioni comportano, inoltre, squilibri ambientali legati al degrado dell'ecosistema e a un eccessivo sfruttamento delle risorse. Trovare soluzioni sostenibili e innovative è essenziale per preservare l'equilibrio delle comunità costiere e il loro ambiente naturale. In presenza di un turismo sempre più orientato alla qualità e alla sostenibilità, il superamento di queste sfide rappresentano una priorità strategica per il futuro del settore. In questo contesto, diventa urgente la necessità di riconsiderare il modello di turismo balneare tradizionale, promuovendo, ad esempio, soluzioni per un utilizzo destagionalizzato delle infrastrutture, spostando l'attenzione su nuove forme di attrattività resilienti e in armonia con l'ambiente.

L'IMPATTO DELL'EFFETTO YO-YO E LE SFIDE AMBIENTALI. Le profonde trasformazioni che ha subito il turismo balneare negli ultimi cinquant'anni, influenzate da mutamenti economici e sociali, ne hanno modificato sia la struttura sia le dinamiche provocando impatti diretti e significativi tanto sulla scala locale e nazionale quanto su quella globale. Negli anni Novanta, il turismo in Italia rappresentava circa il 6% del PIL nazionale, oggi, secondo i dati registrati dall'ISTAT, il turismo contribuisce per oltre il 13% al PIL nazionale, con una notevole incidenza delle località costiere. Regioni come Emilia-Romagna, Campania e Liguria hanno visto un incremento del numero di arrivi turistici, passando da trentacinque milioni di visitatori nel 1990 a oltre ottanta milioni nel 2019. Anche durante gli anni della pandemia da Covid-19, il settore si è dimostrato resiliente: nel 2022, il numero di turisti che hanno scelto le località marittime è cresciuto del 15% rispetto al 2021, come riportano le stime del Ministero del Turismo.

Guardando al futuro, le proiezioni suggeriscono che il turismo estivo nelle località di mare continuerà a crescere. Secondo il World Tourism Organization, si prevede che, entro il 2030, il numero di turisti a livello globale raggiungerà gli 1,8 miliardi, con una parte significativa di questo aumento destinata alle località

¹⁷_Cfr. Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT). 2021. *Popolazione al 1 Gennaio*; Idem. 2021. *Posti letto negli esercizi ricettivi*.

costiere¹⁸. In relazione a questi dati il cosiddetto “effetto yo-yo” rappresenta una delle caratteristiche più problematiche del turismo balneare moderno. Questo termine descrive la spropositata oscillazione della popolazione dei comuni costieri, che passa da livelli relativamente bassi durante i mesi invernali a picchi straordinari durante l'estate. Questo fenomeno comporta difficoltà notevoli per le amministrazioni locali, che si trovano a dover gestire, in breve tempo, un numero di persone decuplicato rispetto alla popolazione residente. Dal punto di vista infrastrutturale, l'aumento demografico stagionale si traduce in un sovraccarico dei servizi essenziali durante i mesi estivi, con un drastico aumento della domanda di acqua, energia, sanità, trasporti, ecc. Queste tendenze conducono a una pressione insostenibile sulle risorse disponibili e a frequenti episodi di inefficienza nella gestione dei servizi pubblici. Strade e reti di trasporto, progettate per un determinato traffico quotidiano, si trovano improvvisamente a dover gestire volumi di traffico intensi, registrando un notevole aumento degli ingorghi e dell'inquinamento atmosferico. Gli ospedali e i servizi sanitari, che in inverno operano con personale e risorse già limitate, si trovano sovraffollati durante l'estate, mettendo a rischio l'efficienza del sistema sanitario. Anche la produzione di rifiuti aumenta sensibilmente durante la stagione turistica, e molte amministrazioni non dispongono delle risorse necessarie per gestire efficacemente la raccolta e lo smaltimento. Un'altra criticità rilevante è rappresentata dai problemi di ordine pubblico legato alla sicurezza e quindi alla qualità dell'esperienza turistica. Durante l'inverno, al contrario, molte delle infrastrutture costruite per i picchi estivi rimangono sottoutilizzate, con un conseguente spreco di risorse economiche e materiali. Servizi pubblici, strutture turistiche e impianti sportivi si trovano in stato di abbandono o semiabbandono per gran parte dell'anno. Questa inefficienza genera costi economici elevati, poiché la manutenzione delle infrastrutture deve essere comunque garantita, anche se utilizzata solo per brevi periodi.

Questa oscillazione stagionale, oltre alle pressioni descritte, influenza notevolmente il tessuto economico delle località balneari. Da un parte genera cambiamenti nel mercato immobiliare, con l'aumento dei prezzi delle case e la crescita degli affitti turistici che rendono spesso difficile per i residenti permanenti trovare soluzioni abitative accessibili, alimentando un fenomeno di gentrificazione delle aree costiere. Dall'altra il mercato del lavoro è a sua volta dominato dalla richiesta stagionale precaria e, negli ultimi anni, da una difficoltà di reperimento del numero di lavoratori necessari a rispondere alla domanda del turismo estivo¹⁹.

Alle pressioni esercitate dalla presenza turistica si aggiunge una dimensione ancora più critica e trasversale: il cambiamento climatico, che aggrava e intensifica molte delle problematiche esistenti legate all'*overtourism*.

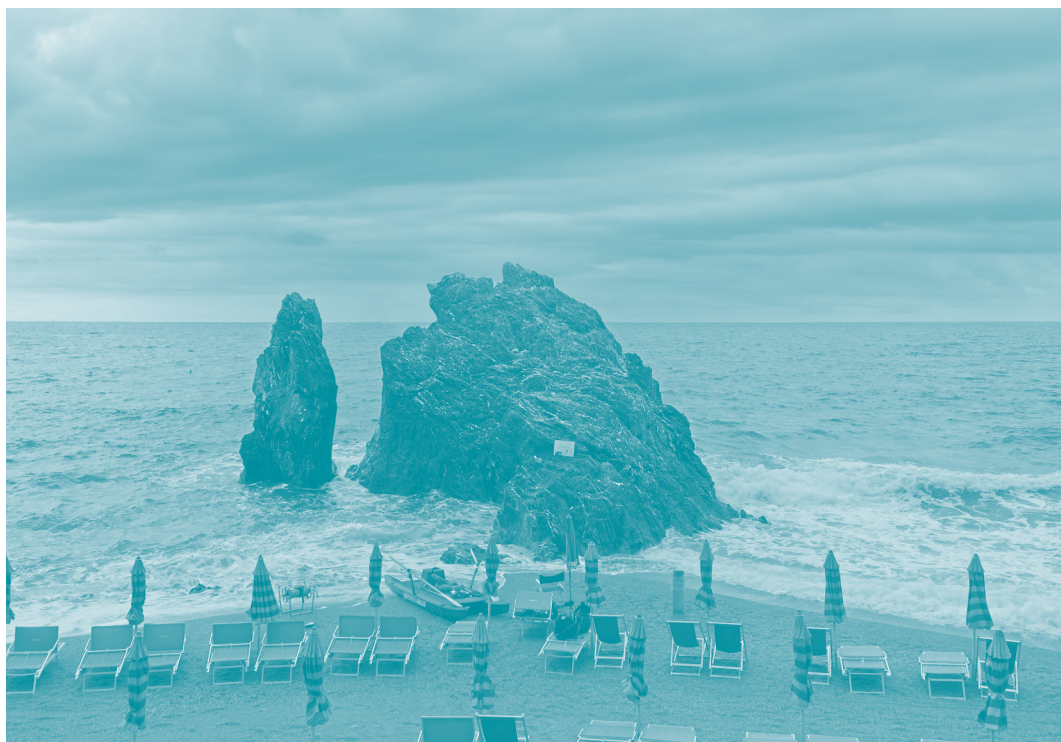
¹⁸_Cfr. United Nations World Tourism Organization (UNWTO). 2011. *Tourism Towards 2030 / Global Overview*. Madrid: UNWTO. (Advance edition presented at the 19th General Assembly, 10 October 2011); per ulteriori informazioni si veda la versione finale pubblicata nel 2012.

¹⁹_Cfr. Marasco, Alessandra, Alfonso Morvillo, Giulio Maggiore, e Emilio Becheri, (a cura di). 2023. *Rapporto sul turismo italiano. XXVI edizione 2022-2023*. Roma: Consiglio Nazionale delle Ricerche – IRISS.

IMMAGINE III_U

Spiaggia con sdraio e ombrelloni sullo sfondo di un mare mosso. Arthur Hinton, Vernazza, 2022.

IMMAGINE III_V (nella pagina seguente)
Spiaggia d'inverno. Sergio Scandroglio, Liguria, 2025.







I consistenti flussi stagionali contribuiscono, infatti, al degrado degli ecosistemi locali e a un eccessivo sfruttamento delle risorse naturali — secondo il rapporto *Mediterranean Experts on Climate and Environmental Change* (MedECC)²⁰ — il Mar Mediterraneo sta subendo una trasformazione climatica e ambientale accelerata, che potrebbe condurre, entro la fine del secolo, a un aumento significativo dei fenomeni erosivi e alla progressiva riduzione delle spiagge, elementi iconici del paesaggio costiero italiano. Fenomeni come l'innalzamento del livello del mare, l'erosione costiera, le alluvioni e l'aumento delle temperature pongono minacce concrete alle comunità e alle infrastrutture lungo le coste. Questi fenomeni incidono gravemente sull'economia turistica, che dipende fortemente dalla conservazione delle spiagge e degli ambienti naturali. L'aumento delle mareggiate, ad esempio, sta causando danni significativi alle strutture balneari e alle infrastrutture pubbliche, rendendo necessarie opere di manutenzione continue. Gli sforzi di ripristino, come il ripascimento delle spiagge, sono spesso costosi e temporanei, non riuscendo a risolvere il problema alla radice. Le inondazioni e le frane, alimentate dalla crescente urbanizzazione delle aree costiere e dalla perdita di terreni naturali, rappresentano un pericolo costante per molti comuni balneari. La costruzione di infrastrutture turistiche in aree a rischio idrogeologico ha esacerbato il problema, riducendo la capacità di assorbimento del suolo e aumentando la vulnerabilità delle comunità locali. I comuni si trovano, quindi, a dover destinare ingenti risorse alla prevenzione e gestione delle emergenze, con costi che alla lunga potrebbero superare le entrate generate dal turismo stagionale. A periodi di forti piogge si alternano periodi sempre più prolungati di siccità, spesso in concomitanza con l'aumento della domanda di acqua nel periodo estivo. In alcune zone, questo ha portato a veri e propri fenomeni di desertificazione locale, con falde acquifere in esaurimento e ridotta disponibilità di acqua per l'agricoltura e l'uso domestico. Anche il sovraccarico delle reti fognarie e degli impianti di depurazione rappresenta un altro punto critico, infatti, molte delle infrastrutture fognarie, progettate per un determinato numero di popolazione stabile, non riescono a gestire adeguatamente il flusso di acque reflue durante l'estate, con conseguenze disastrose per la qualità dell'acqua marina. L'inquinamento delle acque balneabili, causato dal mancato trattamento degli scarichi, può compromettere gravemente la salute dei bagnanti e danneggiare la biodiversità marina, riducendo, di conseguenza, l'attrattiva turistica delle aree costiere.

Se da un lato le questioni di carattere infrastrutturale possono essere affrontate e risolte attraverso strumenti di gestione amministrativa locale, le criticità legate ai cambiamenti climatici, invece, superano i confini amministrativi richiedendo visioni di lungo periodo e su scala territoriale più ampia. La governance del territorio e la tutela degli ecosistemi naturali impongono infatti approcci olistici, capaci di integrare competenze e responsabilità diverse e di promuovere il coordinamento tra livelli istituzionali, settori disciplinari e comunità diverse. Solo attraverso una

²⁰Cfr. *Mediterranean Experts on Climate and Environmental Change* (MedECC). 2020. *Climate and Environmental Change in the Mediterranean Basin – Current Situation and Risks for the Future. First Mediterranean Assessment Report*, a cura di Wolfgang Cramer, Joël Guiot, Katarzyna Marini, Union for the Mediterranean, Plan Bleu, UNEP/MAP. Marseille: France.

pianificazione che tenga conto delle interconnessioni ecologiche, sociali ed economiche sarà possibile affrontare in modo efficace le sfide ambientali in atto e garantire la resilienza dei territori costieri.

RETI DI COLLABORAZIONE E STRATEGIE SOSTENIBILI. In risposta a queste sfide, alcuni comuni costieri hanno deciso di unirsi per rafforzare la propria capacità di intervento, creando reti di collaborazione che perseguono obiettivi comuni, seppur attraverso strumenti e approcci diversi, come i contratti di costa e il G20 *Spiagge*.

I contratti di costa sono strumenti di governance partecipativa e volontaria, ispirati ai contratti di fiume²¹, finalizzati alla gestione integrata e sostenibile delle zone costiere. Questi contratti si concretizzano in accordi tra enti pubblici, soggetti privati, cittadini, associazioni e istituzioni scientifiche, e mirano a coniugare la tutela degli ecosistemi litoranei con lo sviluppo locale²². Alla luce di sfide complesse come il dissesto idrogeologico, l'erosione costiera e l'intensificarsi degli eventi estremi legati ai cambiamenti climatici, è sempre più evidente quanto sia necessario operare secondo "un approccio integrato, multidimensionale, rivolto a più discipline e a più stakeholder [...] secondo un'ottica di area vasta"²³. Le acque e i fenomeni naturali non rispettano confini amministrativi: un intervento localizzato può risolvere un problema contingente in un determinato tratto di costa, ma rischia di produrre effetti negativi nelle aree limitrofe e, quindi, avere conseguenze molto più ampie. In questo senso, i contratti di costa coinvolgono diversi enti territoriali e portatori di interesse locali, con l'obiettivo di promuovere una collaborazione strutturata e orientata al raggiungimento di obiettivi condivisi, finalizzati alla riduzione della vulnerabilità dei territori costieri, alla loro difesa e alla capacità di adattamento ai cambiamenti in atto.

La rete G20 *Spiagge*²⁴, invece, fondata nel 2018 su iniziativa del Comune di San Michele al Tagliamento (Bibione, Veneto) insieme ai comuni di Alghero, Arzachena, Bibbona, Caorle, Castiglione della Pescaia, Cattolica, Cavallino Treporti, Chioggia, Comacchio, Grado, Jesolo, Lignano Sabbiadoro, Riccione, Rosolina, San Vincenzo, Sorrento, Taormina, Viareggio e Vieste, si propone come una piattaforma istituzionale di cooperazione tra le principali destinazioni balneari. L'obiettivo del G20 *Spiagge* è quello di identificare e affrontare problematiche comuni, trovando soluzioni condivise su temi cruciali come la sostenibilità ambientale, la gestione del demanio, la sicurezza, la fiscalità locale e lo sviluppo di infrastrutture resilienti.

²¹_Cfr. Bastiani, Massimo. 2011. *I contratti di fiume. Pianificazione strategica e partecipata dei bacini idrografici*. Palermo: Dario Flaccovio Editore.

²²_Cfr. Vitolo, Marcellino. 2017. "Il Contratto di Costa quale strumento innovativo per il governo del territorio. Il litorale Campania Sud." In *Workshop 8. L'urbanistica e/è Azione Pubblica per Rigenerare La Democrazia*, a cura della Redazione di Planum. Atti della XX Conferenza Nazionale SIU, 1838-1850. Roma: Planum Publisher. http://media.planum.bedita.net/10/70/Workshop_8_Atti_XX_Conferenza_Nazionale_SIU_Roma_Planum_Publisher_2017.pdf. Accesso 1 agosto 2025.

²³_Ibid., p. 1838.

²⁴_Cfr. G20 *Spiagge* italiane. *Il network delle comunità marine più visitate in Italia*. <https://www.g20s.it/>. Accesso 1 agosto 2025.

Ad oggi la rete ha promosso progetti innovativi di gestione sostenibile, che mirano a ridurre l'impatto ambientale del turismo e a proteggere i territori costieri dai rischi idrogeologici. Tra questi progetti vi è l'adozione di tecnologie verdi per migliorare l'efficienza energetica delle strutture turistiche, la promozione di sistemi di trasporto pubblico ecologici per ridurre la congestione del traffico durante l'estate e l'implementazione di misure di prevenzione contro l'erosione costiera, come l'uso di barriere naturali e il ripristino delle dune sabbiose.

Obiettivo del G20 *Spiagge* è l'istituzione di uno status di *Comunità Marina*²⁵, non come strategia risolutiva in sé, ma come premessa normativa e amministrativa fondamentale per attuare politiche efficaci e garantire ai comuni costieri un accesso più adeguato a risorse e strumenti gestionali. Tale riconoscimento, paragonabile allo status di *Comunità Montana*²⁶, servirebbe ad evidenziare le peculiarità delle città costiere e le loro sfide uniche, consentendo interventi mirati per tutelare i territori fragili e sostenere le infrastrutture locali. Le *Comunità Montane* sono unioni di comuni ed enti territoriali, create per valorizzare le aree montane e favorire la partecipazione delle popolazioni locali attraverso la definizione e attuazione di programmi di sviluppo e piani territoriali. Le zone montane, per ragioni contrapposte rispetto a quelle che riguardano le città balneari, godono di uno statuto a parte a causa dei gravi squilibri tra responsabilità di presidio, cura del territorio e risorse disponibili. I comuni balneari, invece, sono caratterizzati da una forte e temporanea concentrazione di persone in territori fragili e limitati, ma anche in questo caso emergono asimmetrie tra esigenze di gestione e risorse disponibili evidenziando l'urgenza di salvaguardare territori sottoposti a pressioni ambientali e rischi frequenti.

I contratti di costa e l'istituzione dello status di *Comunità Marina* costituiscono strumenti non tanto alternativi quanto piuttosto complementari e fondamentali per una gestione integrata delle coste. La complessità delle sfide che attraversano oggi i sistemi costieri italiani impone un decisivo cambio di paradigma nella gestione del turismo balneare e del territorio. Le profonde trasformazioni economiche, sociali e ambientali richiedono strumenti operativi capaci di agire su più scale. Da una parte è infatti necessaria l'introduzione di politiche locali solide, che aumentino la capacità di autonomia dei comuni costieri, orientata alla gestione puntuale delle criticità stagionali e ai peculiari processi demografici ed economici che li interessano. Dall'altra risulta indispensabile affiancare a queste azioni una visione sovralocale, capace di coordinare interventi tra territori contigui e affrontare fenomeni che, come l'erosione costiera, squilibri idrogeologici ed effetti del cambiamento climatico, superano i confini amministrativi comunali, richiedendo di considerare la costa come ambito sovralocale in cui attuare strategie di ampia scala. ◆

ATLANTE IV.

²⁵ Idem. *Status Speciale di Comunità Marina, G20s: Destination summit 2024*. <https://www.g20s.it/status-di-comunita-marina/>. Accesso 1 agosto 2025.

²⁶ Cfr. Istituto dalla Legge del 3 dicembre 1971, n. 1102, e attualmente regolato dall'articolo 27 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (testo unico sugli enti locali).



IMMAGINE III_W
 "Il mare dei Leccesi" d'inverno. Alessandro
 Quarta, San Cataldo, 2024.



IMMAGINE III_Y
 I sindaci presenti al G20 Spiagge del 2025 in cui
 è stato ufficialmente depositato in Parlamento
 il disegno di legge per il riconoscimento e la
 disciplina delle Comunità Marine. Network
 G20spiagge, Alghero, 2025.



IMMAGINE III_X
 Danni provocati da una mareggiata sulle coste
 liguri. Rapallo, ottobre 2018.

Balducci, V., e V. Orioli, (a cura di). *Spagge urbane: territori e architetture del turismo balneare in Romagna*. Milano: Mondadori, 2020.

Bastiani, M. *I contratti di fiume. Pianificazione strategica e partecipata dei bacini idrografici*. Palermo: Dario Flaccovio Editore, 2011.

Battilani, P. *Vacanze di pochi, vacanze di tutti: l'evoluzione del turismo europeo*. Bologna: il Mulino, 2001.

G20 Spagge italiane. *Status Speciale di Comunità Marina, G20s: Destination summit 2024*. <https://www.g20s.it/sta-tus-di-comunita-marina/>.

G20 Spagge italiane. *Il network delle Comunità Marine più visitate in Italia*. <https://www.g20s.it/>.

Cavanna, I. "Evoluzione dei processi insediativi costieri in Italia dal 1871 al 1981. Note geografiche." In *Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano* (Catania, 9–13 maggio 1983), vol. 2, tomo 3, 141–166. Catania: Istituto di Geografia, Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Catania, 1983.

Gasparini, A., e M. Zago, (a cura di). *Relazioni transfrontaliere e turismo: sinergie e strategie di cooperazione e sviluppo turistico nell'Alto Adriatico*. Trieste: Istituto universitario internazionale per gli studi europei, 2011.

Giovannini, P. "L'urbanizzazione della costa: confronto tra modelli." *Paesaggio urbano* n. 4–5, (1990): 48–52.

Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT). *Censimento dell'Industria e dei Servizi 2021*, capitolo 19 (2022). <https://www.istat.it/storage/ASI/2022/capitoli/C19.pdf>.

Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT). *I Flussi Turistici*, anno 2023 (2024). <https://www.istat.it/comunicato-stampa/i-flussi-turistici-anno-2023/>.

Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT). *Popolazione Residente e Dinamica Demografica*, anno 2021 (2022). <https://www.istat.it/files/2022/12/CENSIMENTO-E-DINAMICA-DE-MOGRAFICA-2021.pdf>.

Marasco, A., A. Morvillo, G. Maggiore, e E. Becheri, (a cura di). *Rapporto sul turismo italiano. XXVI edizione 2022–2023*. Roma: Consiglio Nazionale delle Ricerche – IRISS, 2023.

Mediterranean Experts on Climate and Environmental Change (MedECC). *Climate and Environmental Change in the Mediterranean Basin – Current Situation and Risks for the Future. First Mediterranean Assessment Report*. Marseille: Union for the Mediterranean, Plan Bleu, UNEP/MAP, 2020.

Morpurgo, G. "Segni e frammenti lungo il confine del mare. Cultura del mare e cultura balneare." In *Cultura balneare. Analisi campione sul territorio di Cattolica e Palermo, Estate 1986*, a cura di U. La Pietra, e G. Morpurgo, 13–16. Firenze: Alinea Editrice, 1987.

Nicoloso, P. *La città inventata: idee, progetti e architetture per*

Lignano Sabbiadoro: 1903–1939. Pordenone: Comune di Lignano Sabbiadoro, Biblioteca dell'Immagine, 1992.

Triani, G. *Pelle di luna pelle di sole: nascita e storia della civiltà balneare 1700–1946*. Venezia: Marsilio, 1988.

Turri, E. "Lo slittamento verso le coste." In *Semiologia del paesaggio italiano*, a cura di E. Turri, 274–294. Milano: Longanesi, 1979.

United Nations World Tourism Organization (UNWTO). *Tourism Towards 2030 / Global Overview*. Madrid: UNWTO, 2011. https://www.globalwellnesssummit.com/wp-content/uploads/Industry-Research/Global/2011_UNWTO_Tourism_Towards_2030.pdf.

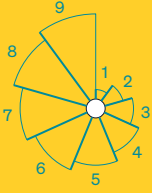
Vitolo, M. "Il Contratto di Costa quale strumento innovativo per il governo del territorio. Il litorale Campania Sud." In *Workshop 8. L'urbanistica e/è Azione Pubblica per Rigenerare La Democrazia, a cura della Redazione di Planum. Atti della XX Conferenza Nazionale SIU, 1838–1850*. Roma: Planum Publisher, 2017. http://media.planum.bedita.net/10/70/Workshop_8_Atti_XX_Conferenza_Nazionale_SIU_Roma_Planum_Publisher_2017.pdf. Accesso 1 agosto 2025.

Zunica, M. "Verso un'approssimazione delle fasce costiere." In *Mari e coste italiane*, a cura di R. Bernardi, 55–78. Bologna: Patròn, 1989.

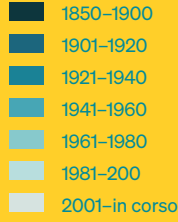
Sabrina Righi è architetto e dottoranda presso l'Università Iuav di Venezia. La sua ricerca, "Caput Adriae. La regione balneare", è incentrata sull'evoluzione del sistema costiero dell'Alto Adriatico in relazione allo sviluppo del turismo balneare. La sua attività di ricerca si concentra sulle trasformazioni dei territori contemporanei, con particolare attenzione ai sistemi costieri, alle dinamiche ambientali e sociali e ai processi di adattamento. Adotta approcci integrati di analisi, facendo uso di dati, GIS e BIM.

Elisa Vendemini è urban planning expert per UNDP/PAPP, assegnista di ricerca presso l'Università Iuav di Venezia e assistente alla didattica all'Università degli Studi della Repubblica di San Marino. Ha conseguito la laurea con lode in Architettura nel 2016, un master in Urban Heritage and Global Tourism nel 2018 e il dottorato di ricerca nel 2023. Ha collaborato con istituzioni internazionali e università estere ed è ricercatrice associata del centro studi Urbicide Task Force dal 2017.

N° progetti relativi al decennio di riferimento



Decenni di costruzione



L'Italia costruita

Architetture balneari dall'Ottocento ad oggi





ALTRI SERVIZI



19 Grand Hotel - Padoa-Scanzano, 1908 - Emilio, Costa Brinneser



23 Grand Hotel - 1913- Arenzano, Golfo Paradiso



20 Hotel Excelsior - Sankt Cassian, 1907-1909 - Venetian, Lello di Venezia



24 Viareggio - Viale Carducci e Hotel Imperial - 1913 - Gaetano



25 Hotel Excelsior - Sankt Cassian, 1907-1909 - Venetian, Lello di Venezia



21 Hotel Excelsior - Sankt Cassian, 1907-1909 - Venetian, Lello di Venezia



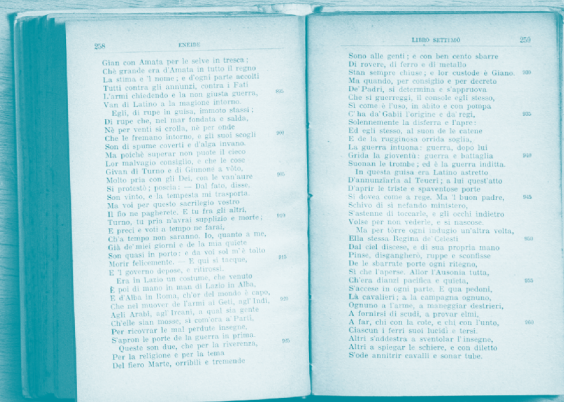
26 Hotel Excelsior - Sankt Cassian, 1907-1909 - Venetian, Lello di Venezia



22 Hotel Excelsior - Sankt Cassian, 1907-1909 - Venetian, Lello di Venezia



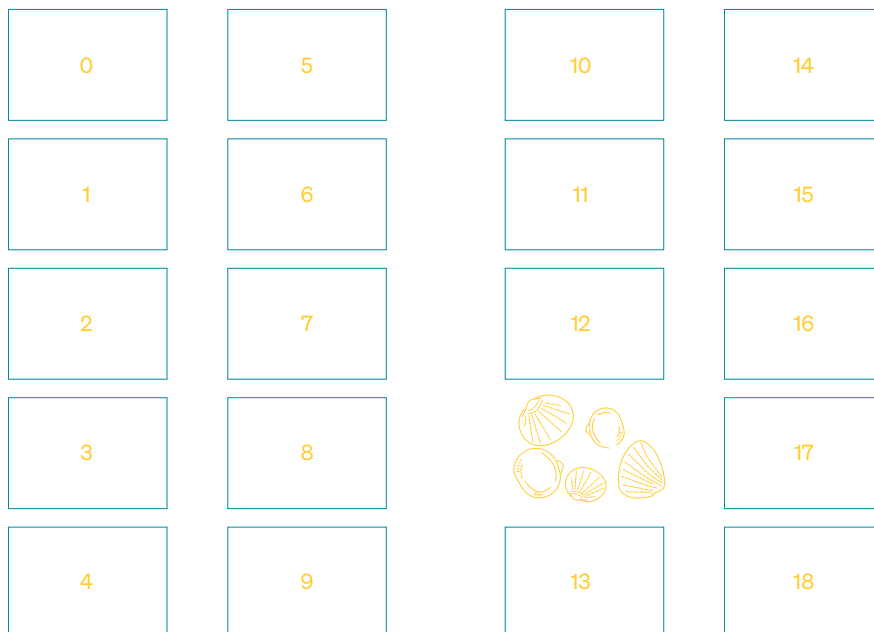
27 Hotel Excelsior - Sankt Cassian, 1907-1909 - Venetian, Lello di Venezia



DEMOLITO

228
 ENZO
 Gina con Anna per le selce in tracci:
 Chi prende ora d'Amata in tutto il regno
 Tutti contra gli uomini, contra i Fatti
 L'armi chiudendo e la sua giusta guerra,
 Van di Lulino a la stagione inferno.
 Egli, di raga in gine, inteso sono:
 Di raga che, nel mare fonda e salda:
 Ne per venti si crolla, se per onde
 Che le formose scosse, e gli suoi sogni
 Sua di spuma coverti e d'alma invano.
 Ma parole sospira non vuole il core
 Lor maraviglia costando, e che le cose
 Genti di Turo e di Gemoni a volo.
 Molto pesa con gli Dei, con le vanitate
 Si sposta i piedi: con Dal Fato, detto
 Sua visto, e la compassi non trasporta
 Ma via per questo scortaggio vanto.
 Il fo se pagherete. E tu fra gli altri,
 Turco, il petti scartati sospirare e morte.
 E proci e noi a tempo ne farai.
 Chi a tempo non scartano. Tu quanto a me,
 Già de miei giorni e de la mia quiete
 Non quasi in porto e di voi sul sed' a tutto
 Nostra felicemente. E qui al tempo.
 E il governo depone, e s'arrivano.
 Era da tanto un costume, che sempre
 E poi di mano in man di Lulino a Mito.
 E alla in Roma, che per il mondo il capo,
 Che nel innovo de l'armi al Geli, agli Indi.
 Agli Arabi, agli Ebrei, e quel suo grande
 Cavole sua innoce, si ancora a Parigi.
 Per rivoltare la sua perduta innoce.
 S'apron le porte de la guerra in prima.
 Consi un due, che per la guerra, e
 Per la religione e per la lema
 Del fare Marte, veridici e tremando.

229
 LIBRO SESTIMO
 Sono alle genti; e con ben cento sbarre
 Di rovere, di ferro e di martello
 Stava sempre chiusa; e fer volando a Giano
 Ma quando, per consiglio e per decreto
 De' Padri, si determino: e s'apriro.
 Che se guerreggi, il console ogni sesto,
 Si come a' loro, in aiuto e con pompa
 C ha da Gabli l'orgine e de' regi.
 Subordinato la d'istria e d'Apri:
 Ed ogni stesso, al suo de le estese
 E de la magnifico corvita ondo.
 La guerra intanto guerra, dopo del
 Ordo la gioventu: guerra a ballistica
 S'osava le trombe: ed il guerra indita.
 In questa guisa era Lulino sottovo
 D'ammazzarla al Troici; e in quel stato
 D'apri le trite e spaventose parole
 Si dovea come a raga. Ma i' buon padre,
 Solvo di il malato malato.
 S'attende di toccarlo, e gli occhi indietro
 Valse per non vederlo, e si nascose.
 Ma per fare ogni indaga, un'altra volta,
 Ella stessa Regina nel' Colosio.
 Dal indi discosso, e di una propria mano
 P'uso, disingannare, raga e scendisse
 De le sbarre: porte ogni r'istione,
 Si che l'iprese. Alor l'Albania tutta,
 Ch'era dianti pacifica e quieto,
 S'arrose in ogni parte. E qua prodici,
 La cavalleria e la compagnia ognuna,
 Ormano a l'arme, a mollargli destarsi,
 A farci di scudi, a gravar d'armi.
 A far, chi con la roba, e chi con l'uso,
 Ch'era i' loro suoi ludi e loro
 Altri s'addisista a ventolar l'insigne,
 Altri a spiar le sbarre, e con d'istate
 Sole ammirar cavali e sonar tale.



Cartoline 1827-1905 II. foglio_3

- 0_Anonimo, 1827, *Bagni Viareggio*, Viareggio, Versilia, Toscana.
- 1_Anonimo, 1831, *Hotel Vittoria*, Sorrento, Golfo di Napoli, Campania.
- 2_Anonimo, 1847, *Stabilimento Balneare Pancaldi Acquaviva*, Livorno, Costa degli Etruschi, Toscana.
- 3_Anonimo, 1853, *Stabilimento Bagni*, Senigallia, costa marchigiana meridionale, Marche.
- 4_Gaspero Pampaloni e Vincenzo Pellegrini, 1855, *Villa Pendola*, Livorno, Costa degli Etruschi, Toscana.
- 5_Anonimo, 1865, *Stabilimento Nettuno*, Viareggio, Versilia, Toscana.
- 6_Ferdinando Forlivesi, 1882, *Stabilimento Bagni*, Cervia, costa ravennate, Emilia-Romagna.
- 7_Enrico Azzati, 1884, *Albergo Palazzo*, Livorno, Costa degli Etruschi, Toscana.
- 8_Edoardo Tureck, 1889, *Bagno Excelsior*, Barcola, Costiera Triestina, Friuli Venezia Giulia.
- 9_Ettore Vitale, 1890, *Villa Sabella*, Bacoli, Golfo di Napoli, Campania.
- 10_Anonimo, 1890, *Stabilimento Titta*, Manfredonia, Golfo di Manfredonia, Puglia.
- 11_Gaetano Urbani, 1895, *Hotel Kursaal*, Cattolica, costa riminese, Emilia-Romagna.
- 12_Anonimo, 1899, *Bagno Elena*, Posillipo, Golfo di Napoli, Campania.
- 13_Raffaello e Francesco Marsich, 1900, *Hotel des Bains*, Venezia, lido di Venezia, Veneto.
- 14_Anonimo, 1900, *Bagno Wanda*, Savona, Riviera delle Palme, Liguria.
- 15_Anonimo, 1900, *Stabilimento Eden*, Levanto, Golfo dei Poeti, Liguria.
- 16_Jean-Louis Verrey, 1900, *New Kursaal Hotel*, Rapallo, Cinque Terre, Liguria.
- 17_Julius Mayreder, 1903, *Il Fortino*, Grado, Riviera Gradese, Friuli Venezia Giulia.
- 18_Eugène Ferret, 1905, *Casinò Municipale*, Sanremo, Riviera dei Fiori, Liguria.

19

23

28

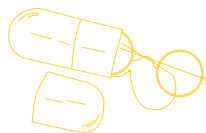
33

20

24

29

34



25

30

35

21

26

31



22

27

32

Cartoline 1908–1929 II. foglio_4

19_Paolo Somazzi, 1908, *Grand Hotel*, Rimini, costa riminese, Emilia-Romagna.

20_Ulisse Manfredi, 1908, *Circolo dei Bagnanti*, Viserba, costa riminese, Emilia-Romagna.

21_Giovanni Sardi, 1909, *Hotel Excelsior*, Venezia, lido di Venezia, Veneto.

22_Giulio Marcovigli, 1911, *Colonia Marina Idroterapica Murri*, Bellariva, costa riminese, Emilia-Romagna.

23_Anonimo, 1913, *Grand Hotel*, Arenzano, Riviera di Levante, Liguria.

24_Gaetano Orzali, 1913, *Hotel Imperial*, Viareggio, Versilia, Toscana.

25_Rudolf Stualker, 1913, *Stabilimento Balneare*, Mondello, costa palermitana-trapanese, Sicilia.

26_Marcello Piacentini, 1916, *Colonia Marina Vittorio Emanuele III*, Ostia, litorale romano, Lazio.

27_Ginevra Sampieri, 1916, *Villa Mascagni*, Livorno, Costa degli Etruschi, Toscana.

28_Emilio Vismara (contrib. Le Corbusier), 1920, *Villa Vismara Stracasa*, Capri, Arcipelago Campano, Campania.

29_Goffredo Fantini, 1921, *Hotel Select*, Viareggio, Versilia, Toscana.

30_Anonimo, 1925, *Bagno Ferroviario*, Trieste, Costiera Triestina, Friuli Venezia Giulia.

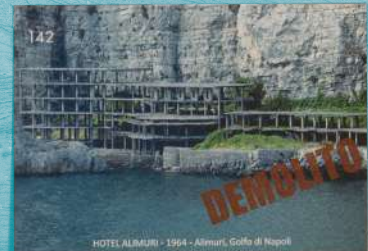
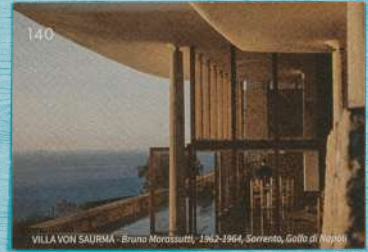
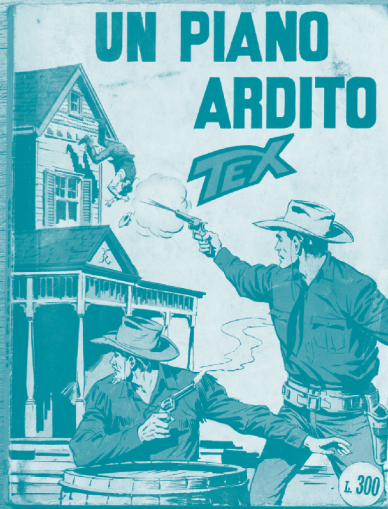
31_Anonimo, 1927, *Colonia Marina GIL*, Bari, costa della Terra di Bari, Puglia.

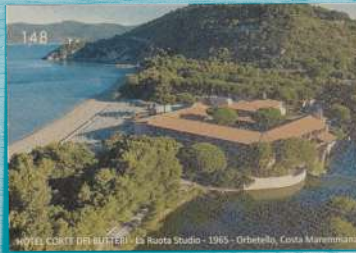
32_Berlam Arduino, 1928, *Palazzo Aedes*, Trieste, Costiera Triestina, Friuli Venezia Giulia.

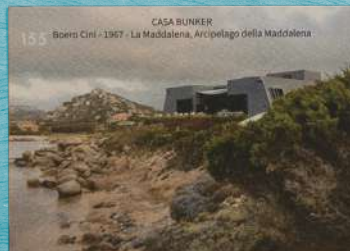
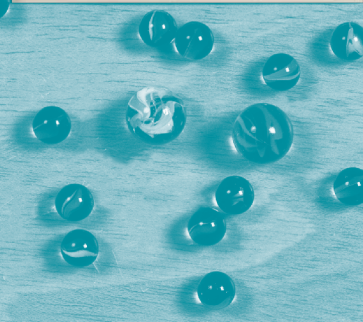
33_Rutilio Ceccolini, 1929, *Grand Hotel*, Riccione, costa riminese, Emilia-Romagna.

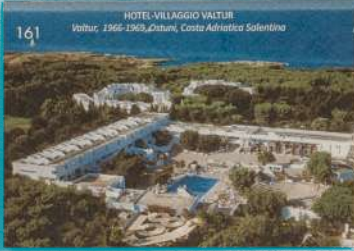
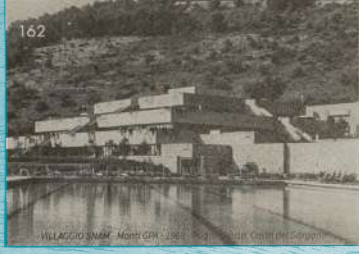
34_Cesco Avanza, 1929, *Colonia Pavese*, Igea Marina, costa riminese, Emilia-Romagna.

35_Gaetano Bonanno, 1929, *Villa Vaccarino*, Milazzo, costa messinese, Sicilia.











138

143

148

139

144

135

140

145



136

141

146

149

137

142

147

150

Cartoline 1964–1966 II. foglio_11

135_Marcello D'Olivo, 1964, *Hotel Gusmay*, Manacore, costa del Gargano, Puglia.

136_Marcello D'Olivo, 1964, *Complesso Zipser*, Grado, Riviera Gradese, Friuli Venezia Giulia.

137_Marco Zanuso, 1964, *Casa Arzale*, Arzachena, Costa Smeralda, Sardegna.

138_Vico Magistretti, 1964, *Il Roccolo*, Arenzano, Riviera di Levante, Liguria.

139_Gianni Avon, 1964, *Torre Ariston*, Lignano Pineta, costa adriatica friulana, Friuli Venezia Giulia.

140_Bruno Morassutti, 1964, *Villa Von Saurma*, Sorrento, Golfo di Napoli, Campania.

141_Marcello D'Olivo, 1964, *Insediamiento Turistico Case Tipo A1-A7*, Manacore, costa del Gargano, Puglia.

142_Anonimo, 1964, *Hotel Alimuri*, Alimuri, Golfo di Napoli, Campania.

143_Michele Busiri Vici, 1965, *Hotel Romazzino*, Arzachena, Costa Smeralda, Sardegna.

144_Paolo Portoghesi, 1965, *Colonia Marina E.N.P.A.S.*, Cesenatico, costa riminese, Emilia-Romagna.

145_Vico Magistretti, 1965, *Marina Grande*, Arenzano, Riviera di Levante, Liguria.

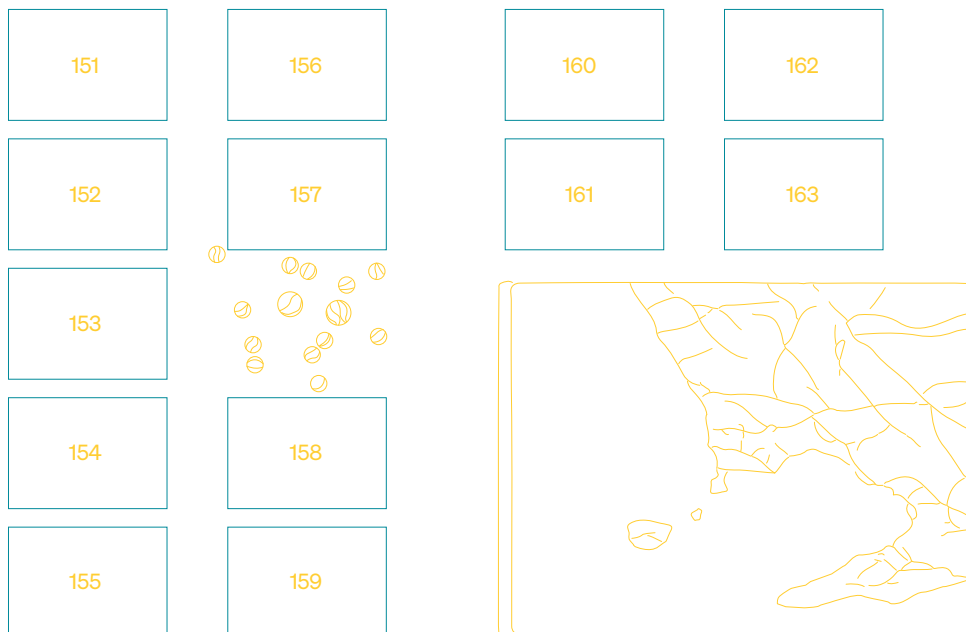
146_Aldo Luigi Rizzo e Aldo Pino, 1965, *Edificio per abitazione nell'Ex Corso Italia 8*, Genova, Riviera di Levante, Liguria.

147_Anonimo, 1965, *Villaggio Coppola*, Castelvolturno, Golfo di Gaeta, Campania.

148_La Ruota studio, 1965, *Hotel Corte dei Butteri*, Orbetello, costa maremmana, Toscana.

149_Michele Busiri Vici, 1966, *Albergo Luci di Montagna*, Olbia, costa di Olbia, Sardegna.

150_Ignazio Gardella, 1966, *Complesso Cala del Pozzo*, Castiglione della Pescaia, costa maremmana, Toscana.



Cartoline 1966–1969 II. foglio_12

151_Nicola Pagliara, 1966, *Casa F*, Castellabate, Golfo di Salerno, Campania.

152_Antonio De Felice, 1966, *Stabilimento Balneare Cala Sveva*, Termoli, costa molisana, Molise.

153_Dino Tamburini, 1966, *Stabilimento Balneare Le Ginestre*, Trieste, Costiera Triestina, Friuli Venezia Giulia.

154_Roberto Maestro e Ludovico Quaroni, 1967, *Punta Ala Il Gualdo*, Castiglione della Pescaia, costa maremmana, Toscana.

155_Cini Boeri, 1967, *Casa Bunker*, La Maddalena, Arcipelago della Maddalena, Sardegna.

156_Cini Boeri, 1967, *Casa Rotonda*, La Maddalena, Arcipelago della Maddalena, Sardegna.

157_Nicola Pagliara, 1968, *Villa Bifamiliare*, Cetara, Golfo di Salerno, Campania.

158_Alberto Ponis, 1968, *Casa Bak*, Trinità d'Agultu e Vignola, Costa Paradiso, Sardegna.

159_Anonimo, 1968, *Scheletrone di Palmaria*, Isola Palmaria, Golfo dei Poeti, Liguria.

160_Luisa Anversa e Gabriele Belardelli, 1969, *Hotel-Villaggio Valtur*, Capo Rizzuto, Costa dei Saraceni, Calabria.

161_Luisa Anversa e Gabriele Belardelli, 1969, *Hotel-Villaggio Valtur*, Ostuni, costa adriatica salentina, Puglia.

162_Studio GPA Monti, 1969, *Villaggio SNAM*, Pugnochiuso, costa del Gargano, Puglia.

163_Piero Sartogo, 1969, *Alloggi Abbinati al Circeo*, San Felice Circeo, litorale pontino, Lazio.

L'Italia esaurita

La carta dei rischi idrogeologici

- Cuneo salino
- Sea level rise (100 anni)
- Rischio alluvione basso
- Rischio alluvione medio
- Rischio alluvione alto
- Avanzamento erosione costiera
- Arretramento erosione costiera
- Frane (poligonali)
- Frane (lineari)
- Frane - direzioni
- DGPV*
- Aree soggette a crolli diffusi
- Aree soggette a frane superficiali

L'Italia ingannevole

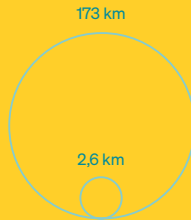
La percentuale di spiaggia libera

- % costa sabbiosa
- % costa rocciosa
- % altro (porti, aree militari, urbano)
- % costa occupata da concessioni
- % min. di s.l.* per la legislazione



- Assenza % di spiaggia libera minima
- % di s.l. riferita al litorale comunale
- % di s.l. riferita al litorale balneabile
- % di s.l. riferita all'arenile comunale
- % di s.l. riferita alla singola spiaggia

Lunghezza massima e minima del litorale nei casi campione



L'Italia per pochi

L'accessibilità delle spiagge italiane

- Costa libera
- Costa accessibile
- Aree naturali protette
- Concessioni balneari marittime
- Porti
- Costa alta rocciosa
- Aree militari
- Divieti di balneazione

L'Italia di fatto

La carta geolitologica

- Sabbia
- Ciottoli
- Roccia
- Suolo argilloso
- Suolo limoso
- Suolo sabbioso
- Suolo ciottoloso
- Suolo roccioso

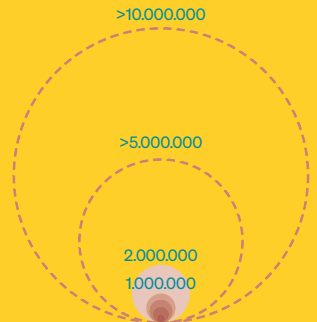
L'Italia in nero

La speculazione balneare

- Canone non dichiarato
- Fatturato non dichiarato
- Canone e fatturato non dichiarato
- Fatturato medio annuo per km
- Canone medio annuo per km

L'Italia in vacanza

Il rapporto tra arrivi turistici e costa occupata

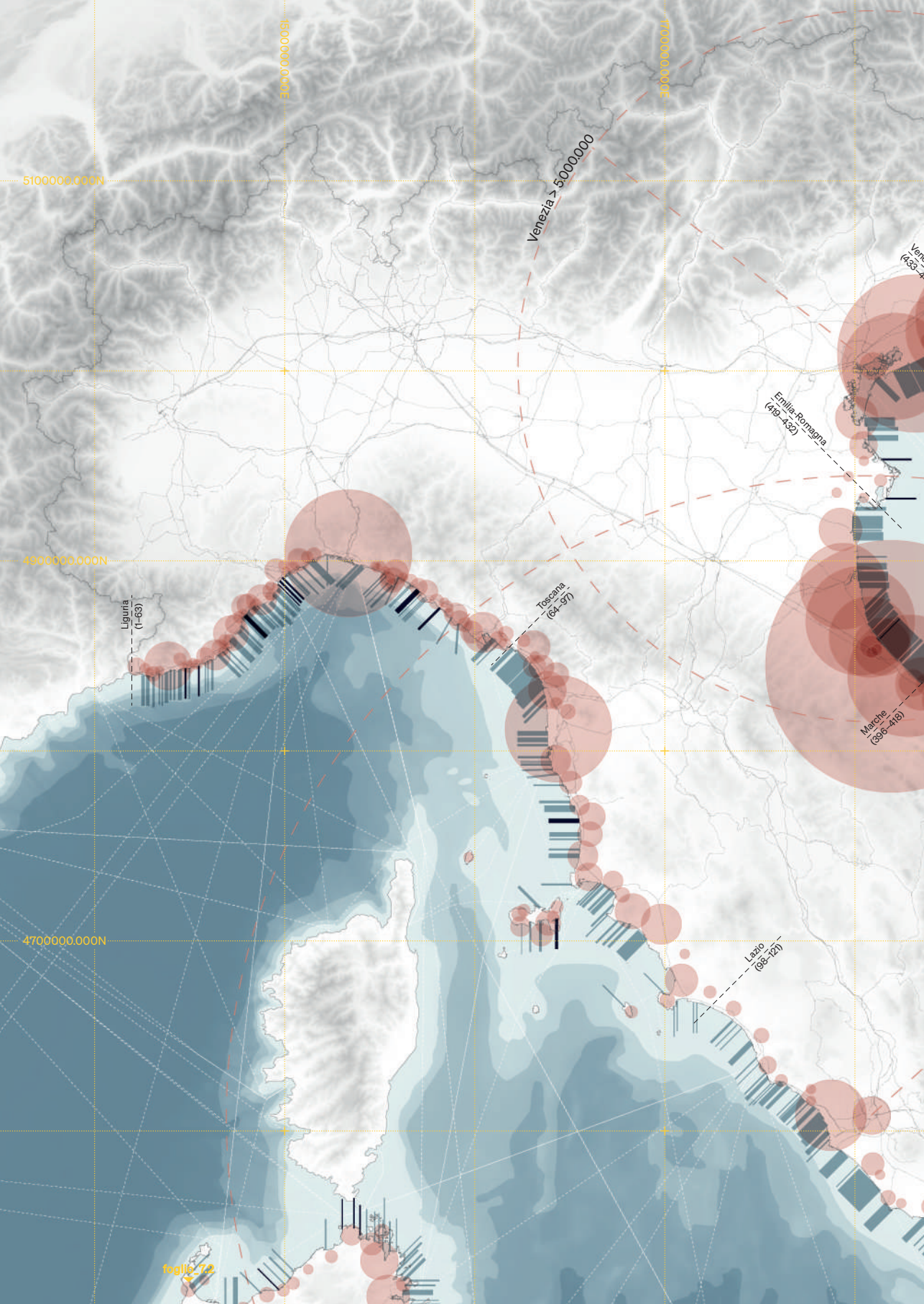


Arrivi turistici

- Costa occupata su concessione
- Concessione fantasma

*Deformazioni Gravitative Profonde di Versante

*Spiaggia libera



Venezia > 5000,000

Liguria (1-63)

Toscana (64-97)

Emilia-Romagna (149-192)

Marche (122-148)

Lazio (98-121)

10glio 72

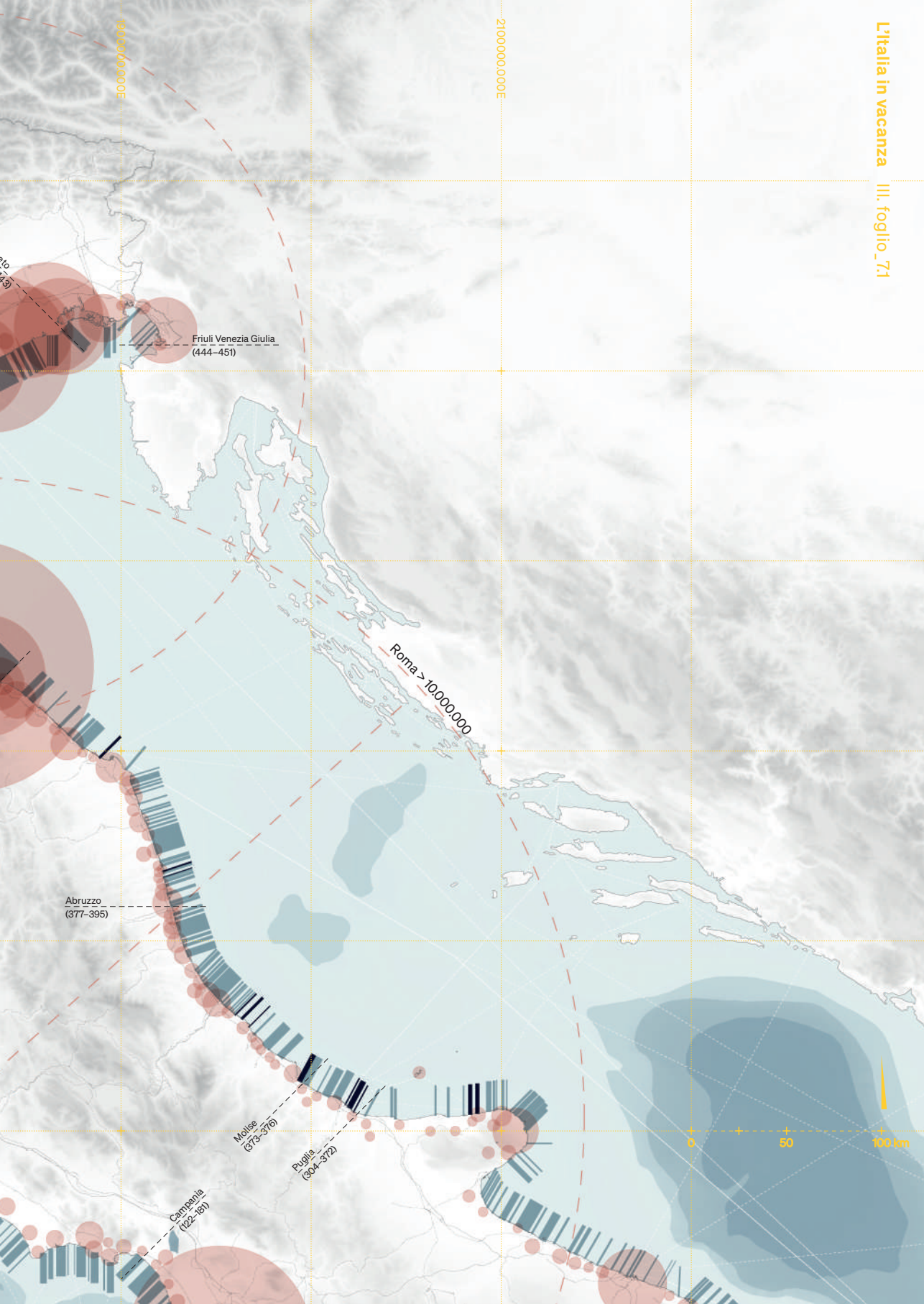
5100000.000N

4900190.000N

4700000.000N

1600000.000E

1700000.000E



4500000.000N

4300000.000N

4100000.000N

Sardegna
(574-645)

15000000.000E

17000000.000E

